

COMUNE DI MILANO
DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO DEL TERRITORIO
SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Servizio Pianificazione Generale

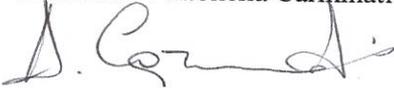
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Ileana Musipò)



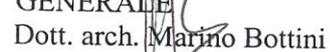
**AII.B : PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE DELLE OSSERVAZIONI-
PROPOSTA DI ACCOGLIMENTO**

Milano, li 22- 4-2013

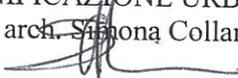
LA RESPONSABILE
DELL'UFFICIO PUGSS
Dott. arch. Antonella Carminati



IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
GENERALE
Dott. arch. Marino Bottini



IL DIRETTORE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Dott. arch. Simona Collarini



Allegato B: Proposta di controdeduzione alle osservazioni – proposta di accoglimento

Con riferimento alle 14 sub osservazioni per le quali si propone l'accoglimento, si illustrano qui di seguito le relative sintesi:

OSSERVANTE: ATO Città di Milano

Le sub osservazioni per le quali si propone l'accoglimento sono n. 10.

1. Propone di inserire il riferimento al D.Lgs 152/2006 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.” Nuovo Testo Unico Ambientale”;
(riferimento:Relazione Tecnica “Inquadramento normativo “-2.1 “Fonti statali” pag. 7)
2. Propone di inserire il riferimento ai Regolamenti Regionali n.2, 3, 4 del 2006 e alle D.G.R. 6-15137 del 1/08/1996 e D.G.R. 7- 12693 del 10/04/2003;
(riferimento:Relazione Tecnica “Inquadramento normativo “-2.2 “Fonti regionali” pag. 8)
3. Propone di inserire il testo ”Nelle zone di tutela assoluta dei pozzi non può essere realizzata alcun tipo di opera se non quelle di captazione, presa e infrastrutture di servizio, come disciplinato dall’art.94, comma 3 del D.L.gs 152/2006 s.m.i. e dalle D.G.R. 6-15137 del 1996 e D.G.R. 7-12693 del 10/04/2003”;
(riferimento:Relazione Tecnica “Sistema geoterritoriale “-3.2 “Il contesto geologico, idrogeologico e sismico” – classe IV pag. 15)
4. Propone di modificare il titolo “ Il Contesto idrografico” con “ Il Contesto idrogeologico (canali, acque irrigue e acque sotterranee)”;
(riferimento:Relazione Tecnica “Sistema geoterritoriale “-3.3 “Il contesto idrografico(canali, fontanili,acque irrigue) ” –pag. 16)
5. Chiede di aggiungere all’ultimo capoverso, nel periodo “Le schede forniscono criteri di intervento in presenza di vincoli paesaggistici, storici, geologici e sismici” ulteriori specificazioni “e in presenza di vincoli idrogeologici, delle fasce di tutela assoluta e di rispetto dei pozzi pubblici e privati”;
(riferimento:Relazione Tecnica “Sistema urbanistico “- 4.2 “Gli ambiti di Trasformazione Urbana ” – pag.27)
6. Chiede di inserire il riferimento alla D.G.R. 6-15137 del 1996;
(riferimento:Relazione Tecnica “Sistema dei vincoli “- 5.3.d “Vincoli di difesa del suolo” – pag.32)
7. Chiede di inserire quanto proposto al punto 5 della nota A.T.O. P.G. n. 147115/2013;
(riferimento:Relazione Tecnica “Servizi a rete: situazione attuale e sviluppi futuri”- “ Rete fognaria” – pag.93)
8. Chiede di inserire nel punto b) oltre alla presenza dei beni di carattere storico architettonico anche quella dei pozzi e delle fasce di rispetto; paragrafo 14.1”Principi operativi” (pag.102);
(riferimento:Relazione Tecnica “Criteri di intervento”- 14.1“Principi operativi” –pag. 102)
9. Chiede di inserire che “le infrastrutture devono ottemperare i requisiti di cui alle norme regionali, quando attraversano le fasce di tutela assoluta e le fasce di rispetto dei pozzi pubblici o privati” (es. rete fognaria doppia camicia D.lgs 152/2006 e s.m.i.D.G.R.6-15137 del 1/08/1996 e D.G.R. 7-12693 del 10/04/2003).
(riferimento:Relazione Tecnica ““Piano degli interventi”- 13.2“Requisiti delle infrastrutture ” –pag. 101)

10. Chiede di inserire che “è necessario effettuare la valutazione del livello di falda e esistenza di pozzi pubblici e privati, in quanto qualsiasi perforazione verticale potrebbe causare comunicazione tra gli acquiferi, causando inquinamento nelle falde profonde”.
(riferimento: Relazione Tecnica “Piano degli interventi”- 13.2“Requisiti delle infrastrutture ” – pag. 101)

1. CONTRODEDUZIONE

Premesso che il PUGSS ha seguito i criteri guida per la redazione del Piano, definiti dal Regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n.6 e gli “Indirizzi per l’uso e la manomissione del sottosuolo” Regione Lombardia- Decreto Dirigenziale del 19 luglio 2011 n.6630 dove vengono riportate le principali disposizioni nazionali e regionali in materia, si ritiene che la proposta sia di ulteriore approfondimento ed integrazione all’inquadramento normativo presente nel PUGSS.

Proposta di accogliere

Modifica testo “Relazione tecnica” a seguito della controdeduzione:

2. Inquadramento normativo

La normativa di riferimento per la disciplina del sottosuolo si articola in:

2.1 Fonti statali

- Norme CEI 11/4 - 11/17
- Norme UNI- CIG 9165 e 9860
- UNI/CEI 70029 “Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi. Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo Criteri generali e di sicurezza”.
- - Norma UNI-CEI 10576 “Protezione delle tubazioni del gas durante i lavori del sottosuolo”.
- Norma UNI EN12889 “Costruzione senza trincea e prove di impianti di raccolta e smaltimento liquami”.
- R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 - Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
- D.M. 23 febbraio 1971 - Norme tecniche per gli attraversamenti e per i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie e altre linee di trasporto
- D.M. 24 novembre 1984 - Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8
- L. 9 gennaio 1989 n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l’abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati
- L. 7 agosto 1990, n.241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
- D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada
- D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada
- D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 - Revisione e armonizzazione dell’imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell’art. 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale
- L. 31 luglio 1997, n. 249 - Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo
- D.P.R. 19 settembre 1997, n. 318 - Regolamento per l’attuazione di direttive comunitarie nel Settore delle telecomunicazioni

- D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali. (COSAP)
- D.P.C.M. 3 marzo 1999 - Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici
- D. Lgs. 19 novembre 1999, n. 528 - Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali
- L. 22 febbraio 2001, n. 36 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.M. 10 luglio 2002 - Disciplina tecnica relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo.
- L. 1 agosto 2002, n. 166 - Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti
- D.P.C.M. 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 Hz
- D. Lgs. 1 agosto 2003, n. 259 - Codice delle comunicazioni elettroniche D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- D. 10 agosto 2004 del Ministero Infrastrutture e Trasporti - Attraversamenti e parallelismi ferroviari
- D.Lgs 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i.-" Nuovo Testo Unico Ambientale"
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.M. 16/04/2008 Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di distribuzione del gas naturale con densità non superiore a 0,8
- D.M. 17 aprile 2008 - Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto del gas naturale con densità non superiore a 0,8
- L. 6 agosto 2008, n.133 - Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributari
- L. 18 giugno 2009, n. 69 - Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile

2. CONTRODEDUZIONE

Premesso che il PUGSS ha seguito i criteri guida per la redazione del Piano, definiti dal Regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n.6 e gli "Indirizzi per l'uso e la manomissione del sottosuolo" Regione Lombardia- Decreto Dirigenziale del 19 luglio 2011 n.6630 dove vengono riportate le principali disposizioni nazionali e regionali in materia, si ritiene che la proposta sia di ulteriore approfondimento ed integrazione all'inquadramento normativo presente nel PUGSS.

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione:

2.2 Fonti regionali

- L.R. 16 agosto 1982, n. 52 - Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt
- L.R. 20 febbraio 1989 n. 6 - Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Norme tecniche di attuazione. E s.m.i.
- D.G.R. 6-15137 del 1/08/1996
- L.R. 11 maggio 2001, n.11 - Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione
- L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale.

- Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche
- D.G.R. 7- 12693 del 10/04/2003
- L. R. 11 marzo 2005, n.12 - Legge per il governo del territorio
- D.G.R. 25 gennaio 2006, n. 1790 - Standard prestazionali e criteri di manutenzione delle strade, delle loro pertinenze e opere d'arte
- Regolamenti Regionali n.2, 3, 4 del 2006
- L.R. 4 marzo 2009, n.3 - Norme regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità
- R. R. 15 febbraio 2010, n. 6 - Criteri guida per la redazione dei PUGSS e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture D.d.g. 19 luglio 2011, n.6630- Indirizzi per l'uso e la manomissione del sottosuolo
- L.R. 18 aprile 2012, n.7- Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione

3. CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che la proposta sia di ulteriore approfondimento ed integrazione alle tematiche del PUGSS.

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione:

- Classe IV: fattibilità con gravi limitazioni. In queste zone sono escluse opere di nuova edificazione ad esclusione di quelle tese al consolidamento o alla sistemazione idraulica ed idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

Sono comprese in questa classe le zone di tutela assoluta sia dei pozzi di captazione ad uso idropotabile, sia dei corsi d'acqua (10 metri).

Nelle zone di tutela assoluta dei pozzi non può essere realizzata alcun tipo di opera se non quelle di captazione, presa e infrastrutturazione di servizio, come disciplinato dall'art.94, comma 3 del D.L.gs 152/2006 s.m.i. e dalle D.G.R. 6-15137 del 1996 e D.G.R. 7-12693 del 10/04/2003.

Per quanto riguarda il fiume Lambro, ricadono in questa categoria tutte le aree classificate in classe R4 di rischio idraulico.

4. CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che la proposta sia di ulteriore integrazione e completezza alle tematiche del PUGSS.

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione:

3.3 Il contesto idrogeologico (canali, acque irrigue e acque sotterranee)

L'area metropolitana milanese e, in particolare, il territorio di Milano, sono interessati da un complesso reticolo idrografico, con cospicui apporti sia superficiali che sotterranei, interconnessi da una fitta rete di canali artificiali, realizzati sia a fini irrigui sia per il convogliamento delle acque meteoriche, con uno sviluppo complessivo dei corsi d'acqua di circa 370 chilometri.

5. CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che la proposta sia di ulteriore integrazione e completezza alle tematiche del PUGSS e prosieguo delle richieste precedenti

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione:

Ambiti di Trasformazione Periurbana (ATP): che riguardano ambiti costituiti da aree libere o prevalentemente libere di rilevante estensione territoriale, collocati all'interno del Parco Regionale Agricolo

Sud Milano ed assoggettati alla disciplina dei Piani di Cintura Urbana (PCU), previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco stesso.

Gli Ambiti di Trasformazione Urbana sono disciplinati dalle Schede di indirizzo per l'assetto del territorio complementari alle disposizioni contenute nelle norme di attuazione del Documento di Piano.

Tali schede, ambito per ambito, indicano gli obiettivi che, fondamentalmente, connotano gli interventi previsti; definiscono i limiti quantitativi di volumetria accoglibile; forniscono eventuali indicazioni riguardo alle destinazioni d'uso ammesse e non ammesse; prevedono la realizzazione di funzioni di interesse pubblico o generale, ivi comprese le funzioni commerciali delle grandi strutture di vendita.

Le schede riportano, altresì, indicazioni progettuali di impostazione morfo-tipologica degli interventi previsti in ogni singolo ambito di trasformazione, con un'individuazione possibile delle aree di prevalente concentrazione fondiaria, di quelle destinate a servizi pubblici, con specifica previsione di quelle a verde ed a connessione del verde.

Le schede delineano, inoltre, le infrastrutture e l'assetto della mobilità collettiva ed individuale, dei percorsi ciclopedonali e dei servizi.

Le schede forniscono, infine, criteri di intervento in presenza di vincoli paesaggistici, storici, geologici, sismici e in presenza di vincoli idrogeologici, delle fasce di tutela assoluta e di rispetto dei pozzi pubblici e privati.

Le schede riportano anche alcuni elementi ritenuti vincolanti.

6. CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che la proposta sia di ulteriore approfondimento ed integrazione all'inquadramento normativo relativo ai "Vincoli di difesa del suolo" presente nel PUC SS.

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione:

5.3 Vincoli di difesa del suolo

I vincoli per la difesa del suolo si riferiscono alla componente geologica, idrogeologica e sismica, agli ambiti estrattivi, al rischio industriale e tecnologico

I Vincoli di difesa del suolo sono costituiti da:

- a. Classi di fattibilità geologica;
- b. Fascia fluviale C, Classi di rischio idraulico R1,R2,R3 del P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (D.Lgs. 3-4-2006 n. 152, D.P.C.M. 24-5-2001 e D.G.R. 7/7365) - Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio;
- c. Reticolo idrografico (art. 21-22 Norme di Attuazione Piano delle Regole);
- d. Fascia di rispetto e zona di tutela assoluta dei pozzi (D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 e D.G.R. 7/12693) – Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio; Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano (art.9, punto 1,lett.f) del d.Pr. 24 maggio 1988, n.236)-(Deliberazione della giunta regionale del 27 giugno 1996-n. 6/15137)
- e. Fascia di rispetto Impianti di depurazione (Delibera Comm. Min. 04/02/1977)
- f. Aree di localizzazione delle industrie a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 e s.m.i.);
- g. Fascia di rispetto dei fontanili (art. 34 N.T.A. del PTCP).

7. CONTRODEDUZIONE

Relativamente alla richiesta di sostituzione del testo della "Relazione tecnica" riguardante la descrizione del sistema fognario e di depurazione (tratto da "Rapporto Ambientale" capitolo 3.9.3 Rete Fognaria) con quanto proposto non si ha nulla da eccepire.. Si fa presente, tuttavia, che lo stesso verrà ulteriormente integrato con le osservazioni proposte da MM Metropolitana Milanese.

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione ATO controdeduzione n. 7 integrata con controdeduzione MM controdeduzione n. 3 di cui all'Allegato C:

11.4 Società metropolitana milanese s.p.a. (pag. 93)

RETE FOGNARIA E SISTEMA DEPURATIVO

La rete di fognatura del Comune di Milano raggiunge attualmente uno sviluppo di circa 1.500 Km, di cui il 97% di rete mista e serve una superficie urbanizzata di circa 180 Kmq. garantendo la completa raccolta dei reflue e quindi copertura del fabbisogno depurativo milanese per l'agglomerato urbano al 100%. Il sistema adottato per il 97% è quello di tipo unitario, per cui le acque di rifiuto e quelle di pioggia vengono raccolte in unico condotto.

In qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, MM coordina e controlla il sistema della depurazione della città di Milano gestito da diverse società come da convenzioni stipulate con il Comune di Milano. Tenendo conto della morfologia del territorio, dell'andamento dei collettori che convogliano le acque reflue verso corpi ricettori diversi e della pendenza delle tubazioni è possibile suddividere l'ambito milanese in tre bacini scolanti.

Il Bacino Orientale, con una superficie di circa 2.230 ettari, risulta servito dal Collettore di Gronda Basso ed ha recapito finale nel Fiume Lambro Settentrionale previo trattamento depurativo nell'impianto di Peschiera Borromeo (seconda linea) gestito da Amiacque Spa;

il Bacino Centro-Orientale, con una superficie di circa 6.900 ettari, risulta servito da collettori di Gentilino e Vicentino (Centro storico) e dall'Emissario di Nosedo, con recapito finale nella Roggia Vettabbia e nel Cavo Redefossi previo trattamento dei reflui nell'Impianto di depurazione di Milano Nosedo gestito da Milano Depur Spa;

il Bacino Occidentale, comprendente anche il territorio del Comune di Settimo Milanese, con una superficie di circa 10.130 ettari, è servito dal Collettore di Nosedo e dagli Emissari Occidentali Interno ed Esterno, con recapito finale nel Colatore Lambro Meridionale, Roggia Pizzabrasa e Roggia Carlesca, previa depurazione delle acque reflue presso l'impianto di depurazione di Milano San Rocco gestito da Degremont Spa.

Una volta depurate, le acque in uscita dagli impianti c.d. di "Nosedo" e "San Rocco" vengono utilizzate anche per alimentare corsi d'acqua che svolgono funzione irrigua su un esteso territorio a valle della città.

Il sistema depurativo del Comune di Milano, completato nel 2005, è quindi in grado di servire complessivamente circa 2.550.000 abitanti equivalenti garantendo così la completa copertura dell'agglomerato urbano.

I volumi d'acqua inviati alla rete di raccolta e smaltimento delle acque reflue sono stati stimati al 2011 pari a 10,1 m³/s complessivi dei volumi fatturati, di quelli non fatturati e dei volumi erogati dai pozzi privati. Il sistema di condotti fognari di Milano, essendo di tipo unitario o misto, raccoglie le acque di origine meteorica ed i reflui urbani, siano essi dovuti a scarichi civili o produttivi. L'allacciamento degli immobili ai condotti della rete pubblica ubicati sotto il piano stradale avviene tramite apposite tubazioni a servizio di ogni singolo insediamento, avente andamento rettilineo e diametro interno generalmente pari a 20 cm.

Il sistema depurativo del Comune di Milano, entrato in funzione nel 2003 e completato nel 2004, è quindi in grado di servire complessivamente circa 2.550.000 abitanti equivalenti garantendo così la completa copertura dell'agglomerato urbano.

8. CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che la proposta sia di ulteriore integrazione e completezza alle tematiche del PUGSS e prosieguo delle richieste precedenti

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione ATO:

14 Criteri di intervento

Nella definizione dei criteri di intervento, si condividono e confermano i principi elencati dal Regolamento Regionale, in quanto, per lo più, già in essere nelle procedure del Comune di Milano.

14.1 Principi operativi

Si dovrà tener conto dei seguenti principi:

- a) nelle aree soggette ad evoluzione urbanistica, come individuate nel documento di analisi delle criticità:
 - devono essere realizzati, salvo che non sussistano giustificati motivi che portino ad optare per altro tipo di infrastruttura, i "cunicoli tecnologici" all'interno dei quali procedere alla riallocazione di eventuali servizi di rete già esistenti;
 - l'infrastruttura deve essere realizzata contestualmente alle restanti opere di urbanizzazione primaria, valutando la possibilità di destinare parte delle aree a standard per la sistemazione dei sottoservizi;
- b) nelle aree già edificate o in assenza di specifica previsione nel PUGSS, la scelta tra le possibili infrastrutture e tra le tecniche di scavo deve essere effettuata dal comune in base alle caratteristiche delle aree stesse, alla eventuale presenza di beni di carattere storico architettonico, anche quella dei pozzi e delle fasce di rispetto, alle dimensioni e alla potenzialità dei servizi di rete da alloggiare;

9. CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che la proposta sia di ulteriore integrazione alle tematiche del PUGSS relative ai requisiti delle infrastrutture.

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione ATO:

13.2 Requisiti delle infrastrutture

Dette infrastrutture devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere realizzate, in via prioritaria, con tecnologie improntate al contenimento dell'effrazione della sede stradale e delle relative o annesse pertinenze (tecnologie No-Dig);
- b) essere provviste di dispositivi o derivazioni funzionali alla realizzazione degli allacciamenti con gli edifici circostanti, coerentemente con le norme tecniche UNI - CEI;
- c) essere completate, ove allocate in prossimità di marciapiedi, entro tempi compatibili con le esigenze delle attività commerciali o produttive locali;
- d) essere strutturate, in dipendenza dei potenziali servizi veicolabili, come cunicoli dotati di plotte scopercibili, abbinata a polifore;
- e) essere realizzate, ove si debba ricorrere al tradizionale scavo aperto, con criteri improntati al massimo contenimento dei disagi alla viabilità ciclo-pedonale e veicolare.
- f) ottemperare i requisiti di cui alle norme regionali, quando attraversano le fasce di tutela assoluta e le fasce di rispetto dei pozzi pubblici o privati" (es.rete fognaria doppia camicia D.lgs 152/2006 e s.m.i.D.G.R.6-15137 del 1/08/1996 e D.G.R. 7-12693 del 10/04/2003).

10. CONTRODEDUZIONE

Si ritiene che la proposta sia di ulteriore integrazione alle tematiche del PUGSS relative ai requisiti delle infrastrutture.

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione ATO:

13.2 Requisiti delle infrastrutture

Dette infrastrutture devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere realizzate, in via prioritaria, con tecnologie improntate al contenimento dell'effrazione della sede stradale e delle relative o annesse pertinenze (tecnologie No-Dig);
- b) essere provviste di dispositivi o derivazioni funzionali alla realizzazione degli allacciamenti con gli edifici circostanti, coerentemente con le norme tecniche UNI - CEI;
- c) essere completate, ove allocate in prossimità di marciapiedi, entro tempi compatibili con le esigenze delle attività commerciali o produttive locali;
- d) essere strutturate, in dipendenza dei potenziali servizi veicolabili, come cunicoli dotati di plotte scopercibili, abbinata a polifore;
- e) essere realizzate, ove si debba ricorrere al tradizionale scavo aperto, con criteri improntati al massimo contenimento dei disagi alla viabilità ciclo-pedonale e veicolare.
- f) ottemperare i requisiti di cui alle norme regionali, quando attraversano le fasce di tutela assoluta e le fasce di rispetto dei pozzi pubblici o privati" (es.rete fognaria doppia camicia D.lgs 152/2006 e s.m.i.D.G.R.6-15137 del 1/08/1996 e D.G.R. 7-12693 del 10/04/2003).
- g) deve essere effettuata la valutazione del livello di falda e esistenza di pozzi pubblici e privati, in quanto qualsiasi perforazione verticale potrebbe causare comunicazione tra gli acquiferi, causando inquinamento nelle falde profonde.

OSSERVANTE: A2A Servizi alla Distribuzione

Le sub osservazioni per le quali si propone l'accoglimento sono n.2:

1. RETE GAS: rende noto che in merito a quanto riportato nella Relazione tecnica, le tecnologie no-dig devono essere utilizzate in via prioritaria rispetto allo scavo tradizionale; si sottolinea che nel caso specifico A2A le tecnologie no-dig, i pipe-bursting o inflaggi o calza a freddo, sono utilizzate da anni ma non in via prioritaria rispetto allo scavo a cielo aperto, sia per i limiti legati ai diametri da posare in sostituzione delle tubazioni obsolete, sempre maggiori, sia per la forte concentrazione di sottoservizi che spesso non consentono l'impiego delle attrezzature necessarie.
In proposito garantiranno l'impegno per l'utilizzo di tecnologie non invasive qualora le stesse siano applicabili in relazione alle difficoltà di esecuzione presenti in ambito urbano, sia per spazi disponibili, sia per la garanzia di continuità del servizio.
(riferimento: Relazione Tecnica "Scenario di infrastrutturazione - Requisiti delle infrastrutture, p.to a" pag.101)
2. RETE TELERISCALDAMENTO: rende noto che" il Piano di teleriscaldamento prevede nei prossimi anni una forte espansione del servizio con incremento dello sviluppo della rete e con il raddoppio dell'energia distribuita alle utenze.
Il Piano di sviluppo già trasmessovi in data 11.07.2012 e che con l'occasione Vi consegnamo in forma aggiornata su supporto informatico, si basa sull'adeguamento continuo delle centrali attuali che dovranno sostenere l'ampliamento del bacino di utenza e che potranno essere integrate con nuovi impianti di produzione del calore da posizionare in aree idonee a soddisfare i nuovi maggiori fabbisogni di energia termica."
(riferimento: Relazione Tecnica "Servizi a rete:situazione attuale e sviluppi futuri"- "Gruppo A2A" pag. 89)

Le subosservazioni di cui sopra vengono controdedotte come segue:

1. CONTRODEDUZIONE RETE GAS

Premesso che il PUGSS ha seguito i criteri guida per la redazione del Piano, definiti dal Regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n.6, integrati con l'esperienza applicativa avvenuta e in essere sul territorio comunale, si ritiene che le argomentazioni evidenziate trovino conferma proprio nel testo. La tecnologia NO-DIG viene menzionata, infatti, come requisito in via prioritaria delle infrastrutture e pertanto da applicare laddove non si evidenzino particolari situazioni ostative.

Proposta di accogliere

2. CONTRODEDUZIONE RETE TELERISCALDAMENTO

Per quanto riguarda il teleriscaldamento si prende atto dell'incremento dello sviluppo della rete con raddoppio dell'energia distribuita alle utenze. Si accoglie, pertanto, la richiesta di integrazione dell'aggiornamento del Piano di sviluppo della rete di teleriscaldamento, nei termini di cui alla planimetria denominata "Sistema del teleriscaldamento di Milano – Piano di sviluppo" (allegata al presente documento sub1) predisposta da A2A Spa, che riproduce il contenuto del supporto informatico trasmesso in sede di presentazione delle osservazioni.

Proposta di accogliere

OSSERVANTE: MM Metropolitana Milanese SPA – Servizio Idrico Integrato della Città di Milano

MM Metropolitana Milanese SPA ha trasmesso testi di revisione ed aggiornamento (rispetto a quelli precedentemente inviati per la fase di adozione del PUGSS), con riferimento alle reti e agli impianti in gestione a Metropolitana Milanese nell'ambito del Servizio Idrico Integrato della città di Milano.

La sub osservazione per la quale si propone l'accoglimento è 1:

1. Chiede l'eliminazione e la sostituzione di alcune parti di testo della "Relazione tecnica", come da osservazioni presentate;
(riferimento: Relazione tecnica "Sistema dei servizi a rete" - paragrafo 7.7 Rete Fognatura pag 56)

Le subosservazioni di cui sopra vengono controdedotte come segue:

1. CONTRODEDUZIONE

Relativamente alla richiesta di sostituzione del testo della "Relazione tecnica" con quanto proposto non si ha nulla da eccepire. Si fa presente, tuttavia, che lo stesso verrà ulteriormente integrato con le osservazioni proposte da ATO Città di Milano.

(riferimento al paragrafo 7.7 "Rete Fognatura")

Proposta di accogliere

Modifica testo "Relazione tecnica" a seguito della controdeduzione MM controdeduzione n.1 integrata con controdeduzione ATO controdeduzione n.3 di cui all'allegato C:

7.7 Rete fognaria pag. 56

La rete fognaria di Milano raggiunge attualmente i circa 1.550 km di condotti, di cui il 97% di rete mista, e serve una superficie urbanizzata di circa 180 Km² garantendo la completa copertura del fabbisogno depurativo milanese per l'agglomerato urbano.

Il sistema fognario adottato è prevalentemente di tipo unitario.

L'intero sistema fu concepito in funzione delle caratteristiche peculiari del territorio milanese, caratterizzato da una scarsa pendenza del suolo e dall'assenza di recapiti naturali adeguati specialmente a smaltire le

consistenti portate di origine meteorica provenienti dal territorio urbano in periodo di pioggia. Il suo funzionamento avviene per gravità sfruttando cioè la pendenza naturale del suolo, senza l'intervento, fatta eccezione di poche situazioni particolari, di impianti di sollevamento o di pompaggio e, quindi, con costi energetici praticamente nulli.

La rete minore delle diverse zone risulta connessa a collettori di interconnessione zonale che, a loro volta, fanno capo ai collettori principali ed agli emissari che consentono di evitare gli scarichi puntiformi dei diversi quartieri nei corsi d'acqua che attraversano il territorio cittadino.

La scarsa ricettività dei corsi d'acqua finali ha determinato la scelta della struttura della rete minore costituita da condotti aventi spesso sezioni esuberanti anche per motivi di ispezionabilità e interconnessi in modo da costituire un sistema a maglie chiuse.

La struttura dell'ossatura principale della rete si è uniformata alla conformazione del territorio del Comune di Milano caratterizzato da una lieve pendenza, pressoché uniforme, dell'ordine dello 0,27%, in direzione Nord-Ovest Sud-Est.

OSSERVANTE: Arpa Dipartimento di Milano

La sub osservazione per la quale si propone l'accoglimento è 1:

Precisa che "essendo il PUGSS parte integrante del Piano dei Servizi del PGT, ARPA non è tenuta ad esprimersi in merito. L'art.13, comma 6 prevede infatti per ARPA la facoltà di presentare osservazioni solamente in merito al Documento di Piano del PGT."

1. CONTRODEDUZIONE

Relativamente a quanto osservato, si prende atto di quanto dichiarato.

Proposta di accogliere